

instArt

webmagazine

Sei qui: [Home](#) ▶ [inmusica](#) ▶ La grande voce di Daniela Barcellona incanta Palmanova

La grande voce di Daniela Barcellona incanta Palmanova



Prevedibile pienone di pubblico ieri sera al teatro Modena di Palmanova per assistere al concerto conclusivo della stagione 2016 di **Contrasti**. Protagonisti dell'attesissimo evento, la **Mittteleuropa Orchestra** diretta da **Alessandro Vitiello** e la sua allieva e compagna di vita, la mezzosoprano siculo-triestina **Daniela Barcellona**. Il programma proposto è ovviamente lirico sinfonico e prevede l'esecuzione di un florilegio di arie d'opera e ouvertures scelte fra le più celebri del repertorio belcantistico italiano dell'Ottocento.



La prima parte del concerto è tutta dedicata a Rossini con due ouvertures (Gazza Ladra e Semiramide), brillantemente eseguite da un'orchestra compatta in ogni suo settore e pronta nelle parti solistiche, come i soli dell'ottavino nella Semiramide o dell'oboe nella Gazza Ladra per esempio, e due celebri arie come Cruda sorte dell'Italiana in Algeri ed Eccomi al fine in Babilonia della Semiramide, dove il pubblico ha l'opportunità di gustare un primo assaggio delle straordinarie doti vocali della Barcellona che prende la scena con una inconsueta autorevolezza, incantando il pubblico con la sua agilità vocale e il timbro quasi bronzeo della sua voce.



Voce che appare, nella seconda parte del concerto, come particolarmente adatta a ruoli drammatici come quello di Azucena, Condotta ell'era in ceppi dal Trovatore di Verdi, o quello verista di Santuzza, Voi lo sapete o mamma da Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni, dove raggiunge vette di straordinaria intensità espressiva, senza tralasciare però gli accenti amorosi e disperati di Leonor in O mon Fernand dalla Favorita di Gaetano Donizetti.



Una voce imponente quella di Daniela Barcellona, ottimamente supportata da un'orchestra che, sotto l'attenta direzione di Vitiello, appare in possesso di un nitore esecutivo di tutto rispetto, sia nel dialogo con la solista che nelle parti per sola orchestra come l'Intermezzo di Cavalleria rusticana, bellissimo, e l'ouverture di Nabucco di Verdi.

Concerto estremamente gradito dal pubblico e applauditissimo, specialmente alla fine. Visto l'entusiasmo suscitato, gli esecutori concedono al pubblico due bis con Di tanti palpiti dal Tancredi di Rossini e l'Habanera della Carmen di George Bizet.

Sergio Zolli © InstArt